



OFFENDE IN UDIENZA IL PM PER LA SUA STATURA, AVVOCATO CENSURATO DAL CNF.

A CURA DELL'[AVV. MICHELEALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

1 INTRODUZIONE

2 LA SENTENZA

3 CONCLUSIONI

1 INTRODUZIONE

Scontro duro, udienza tesa, confronto processuale acceso.-

Poi, in sede di ennesima replica, l'avvocato dell'imputato — forse stanco, forse irritato, forse semplicemente trascinato dal clima dell'udienza — si lascia andare ad una provocazione eccessiva nei confronti del Pubblico Ministero:

“questo — riferito alla sua statura, non se ne offenda — piccolo Pubblico Ministero di provincia...”

Questa frase, apparentemente ironica e quasi scherzosa - può avere conseguenze sotto il profilo deontologico?

2 LA SENTENZA

Il CNF, con la decisione n. 386/2025, ha confermato la responsabilità disciplinare.-

La difesa dell'avvocato aveva sostenuto che mancasse una reale volontà offensiva e che la frase dovesse essere valutata nel contesto dell'esercizio del diritto di critica. Ma il CNF ha richiamato un principio fermo: **per la sussistenza dell'illecito disciplinare -**

oggi previsto dall'art. 52 del Codice Deontologico Forense - **non è necessario dimostrare una specifica volontà di offendere; è sufficiente la volontarietà della condotta**, cioè la consapevolezza dell'atto compiuto. La buona fede, inoltre, non scrimina automaticamente l'illecito disciplinare, come neanche la provocazione altrui.-
Tuttavia, il CNF, pur rigettando il ricorso, ha rideterminato la sanzione: non più sospensione di sei mesi dall'esercizio della professione, ma semplice censura.-

3 CONCLUSIONI

La frase contestata utilizza quella che può definirsi una vera e propria **ironia denigratoria**.-

L'aggettivo **"piccolo"** lavora su un doppio piano.-

Da un lato, formalmente, viene collegato alla statura fisica del Pubblico Ministero. Dall'altro, sostanzialmente, viene caricato di un significato svalutativo: piccolo come autorevolezza, piccolo come rilievo professionale, piccolo come peso istituzionale.

Ancora più significativo è l'inciso **"non se ne offenda"**.-

Questa formula, lungi dal neutralizzare l'offesa, rischia di accentuarla.-

È la classica strategia retorica del **"non voglio offenderla, però..."**, che non cancella la portata lesiva dell'espressione, ma la introduce, la segnala e la rende persino più evidente.-

Infine, l'espressione **"Pubblico Ministero di provincia"** non appare una mera indicazione geografica.-

Nel contesto in cui viene pronunciata, assume una funzione riduttiva, quasi a contrapporre la provincia al prestigio, alla competenza, all'autorevolezza.-

Il risultato è una frase che non si limita a criticare una tesi processuale, ma colpisce la persona e, indirettamente, la funzione e, per questo, avente valore sotto il profilo disciplinare.-